

Avv. Vincenzo Fornace

Questa sera fa tappa ad Ivrea quella che Don Piero Agrano, utilizzando un termine sportivo-musicale, ha simpaticamente definito “*un vero e proprio tour verniano*”, di oltre 30 incontri, che ha già interessato molteplici cittadine ma che toccherà ancora molte altre comunità sino alla settimana di vigilia del rito di beatificazione, che ha visto intrecciarsi felicemente l’impegno della Congregazione delle Suore nonché dell’Associazione dei Laici Verniani con il sostegno di Alleanza Cattolica e soprattutto con la costante e paterna presenza di S.E. Mons. Arrigo Miglio al quale esprimiamo tutta la nostra filiale e sentita riconoscenza.

In fedele aderenza alle indicazioni desunte dagli Orientamenti Pastoralisti dell’Episcopato Italiano per il decennio 2010-2020 “Educare alla Vita Buona del Vangelo”, a loro volta sollecitate dalla Lettera alla Diocesi ed alla Città di Roma di S.S. Benedetto XVI del 21 Gennaio 2008, dopo l’incontro di Rivarolo C.se avente per tema “*Con Madre Antonia viviamo il nostro tempo*”, dopo l’incontro di San Giorgio avente per tema “*Con Madre Antonia guardiamo l’uomo nella sua integralità*”, dopo l’incontro di Caluso avente per tema “*Con Madre Antonia alla Scuola del Maestro*”, dopo l’incontro di Strambino avente per tema “*Con Madre Antonia educiamo alla Fede ed alla Speranza*”, dopo l’incontro di Montanaro avente per tema “*Con Madre Antonia educiamo testimoniando il Vangelo*”, eccoci finalmente all’incontro odierno avente per titolo “*Con Madre Antonia educiamo all’attesa*”.

Prima di introdurre il filmato e quindi i relatori desidererei preliminarmente e brevemente porre in relazione il più recente Magistero di S.S. Benedetto XVI con la città di Ivrea ed altresì evidenziare una provvidenziale coincidenza di qualche giorno fa.

A) Proprio raccogliendo l’accorato invito formulato dal Santo Padre nel corso del Suo Viaggio Apostolico in Croazia durante il quale ci ha spronati a “*rafforzare le radici cristiane della nostra cultura*” perché “*senza identità non c’è futuro*”, ricordandoci che “*l’Europa e le sue Nazioni si sono costituite quando nelle sue terre si è radicata la legge che vale per tutti gli uomini e che parla dell’Amore come la principale forza propulsiva per il vero sviluppo di ogni persona e dell’umanità intera*”, ritengo che la prossima beatificazione offra alla città di Ivrea l’occasione per riscoprire, rivalutare e soprattutto rinverdire quelle antiche radici cristiane sulle quali si è innestata l’opera della **Venerabile Madre Antonia Maria Verna** le cui Figlie spirituali hanno svolto una grandiosa azione di educazione, di assistenza e di evangelizzazione che abbiamo il dovere, nel progettare il nostro futuro, non solo di adeguatamente considerare ma soprattutto di celebrare con infinita gratitudine.

A tal scopo mi limito ad elencare la presenza delle Suore della Congregazione nella città di Ivrea sin dal 1831.....La semplice lista di queste presenze non penso necessiti di alcun commento ed ex se giustifica l’onore che la città di Ivrea deve rendere alle Sue Suore.

B) Prima ho fatto un breve cenno ad una provvidenziale coincidenza. Ad onore del vero il ciclo degli incontri ha già preso inizio con una provvidenziale coincidenza in quanto proprio il 14 gennaio u.s. in occasione del primo incontro abbiamo sperimentato la gioia di ricevere da S.E. Mons. Vescovo la notizia della conclusione del processo di **beatificazione** instaurato nel lontano 1937, ed oggi mi permetto di sottolineare come nel corrente anno, che possiamo denominare come quello della **beatificazione** di Madre Antonia, la data del Suo compleanno e quindi il ricordo del Suo Battesimo, il 12 Giugno scorso, siano caduti proprio il giorno della solennità di Pentecoste.

Personalmente trovo che sia molto bello, assai edificante e particolarmente ricco di significato che quest'anno la solennità liturgica di Pentecoste, in un certo senso, la Festa di compleanno della Chiesa caratterizzata dalla nuova effusione su di noi dello Spirito Santo "Pater pauperum, dator munerum, lumen cordium", abbia coinciso con la ricorrenza del ricordo del dono della vita naturale e della vita di grazia della prossima beata della nostra Diocesi.

Inoltre, proprio la Festa della "Primavera della Chiesa" sulla quale soffia il vento dello Spirito della Vita e della quale celebra la sua imprescindibile proiezione missionaria ed evangelizzatrice, ci ricorda, nella fiduciosa attesa degli Apostoli riuniti con Maria, il tema di questa serata ovvero sia la dimensione dell'attesa la quale è stata eroicamente testimoniata dalla **Venerabile Madre Antonia Maria Verna** e che è coesistente alla nostra Fede ed alla nostra vocazione alla santità.

Mi piace quindi concludere la presentazione di questo incontro verniano che chiude il ciclo di quelli "generalisti" iniziati a Gennaio con le consolanti ed entusiasmanti parole del Santo Padre pronunciate nell'Udienza generale del 13 Aprile: "Nella comunione dei Santi, canonizzati e non canonizzati, che la Chiesa vive grazie a Cristo in tutti i Suoi membri, noi godiamo della loro presenza e della loro compagnia e coltiviamo la ferma speranza di poter imitare il loro cammino e condividere un giorno la stessa vita beata, la vita eterna. Cari amici, come è grande e bella, e anche semplice, la vocazione Cristiana vista in questa luce. Tutti siamo chiamati alla santità: è la misura stessa della vita cristiana.....Vorrei invitare tutti ad aprirsi all'azione dello Spirito Santo, che trasforma la nostra vita, per essere anche noi come tessere del grande mosaico di santità che Dio va creando nella storia, perché il Volto di Cristo splenda nella pienezza del suo fulgore. Non abbiamo paura di tendere verso l'alto, verso le altezze di Dio; non abbiamo paura che Dio ci chieda troppo, ma lasciamoci guidare in ogni azione quotidiana dalla Sua Parola, anche se ci sentiamo poveri, inadeguati, peccatori; Sarà Lui a trasformarci secondo il Suo Amore. Grazie".